RITRATTO DI FRANCESCO BUSI

Prìncipe dell'Accademia degli Scelti

1829

SCHEDA A CURA DI VALTER ROSA

Ritratto di Francesco Busi

Prìncipe dell'Accademia degli Scelti

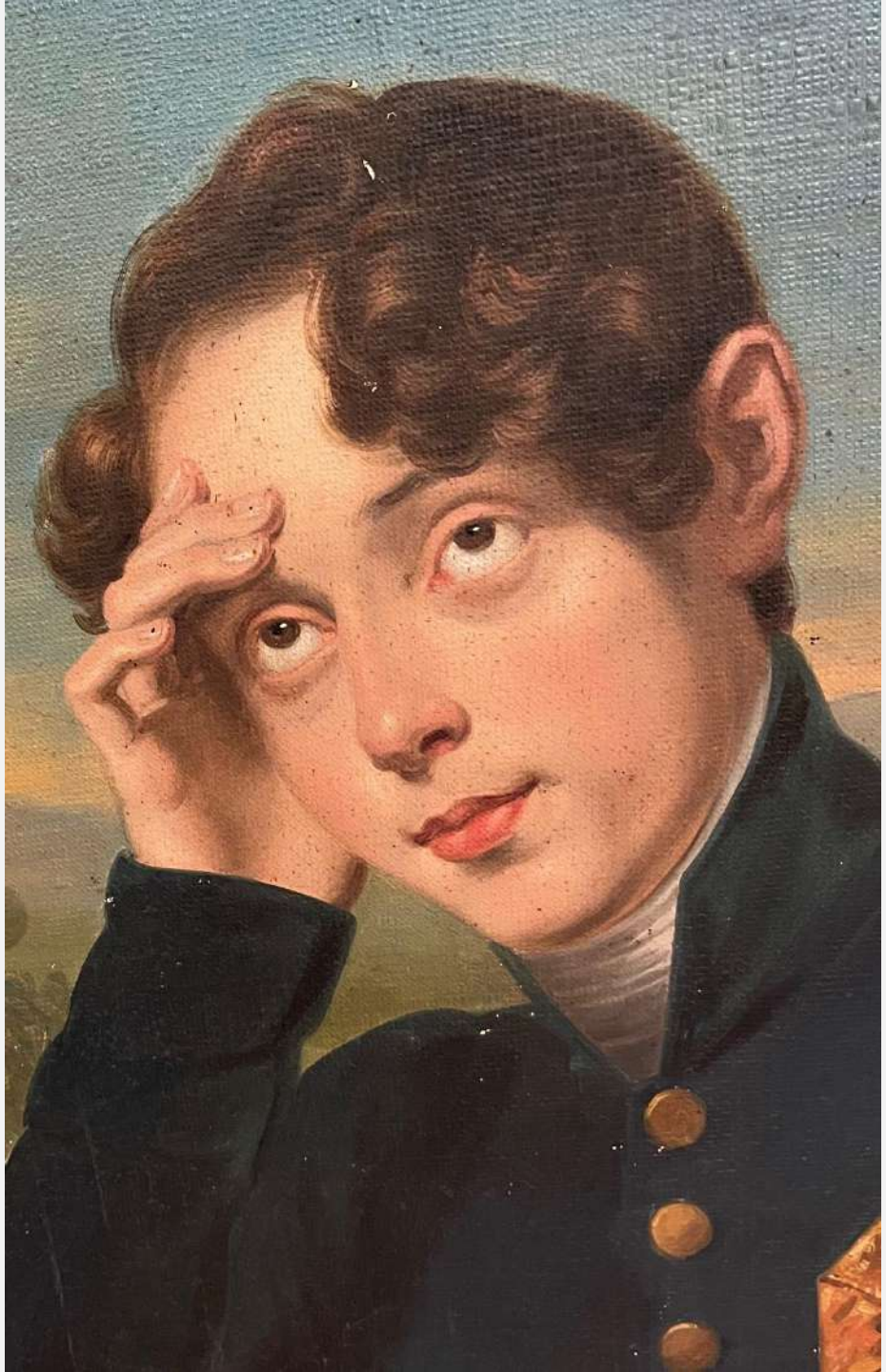
1829

Il giovane personaggio effigiato è Francesco Busi, figlio del conte Antonio e della nobile Luigia Clementina Molossi.

Francesco Busi nacque a Casalmaggiore il 10 luglio 1810 e morì a Torino il 7 gennaio 1885.

Francesco Busi ebbe molti fratelli, fra cui il **conte Carlo Busi** (1820-1899), assai noto localmente per essere stato il fondatore, per lascito testamentario, dell'Ospizio di Mendicità a lui intitolato e tuttora attivo a Casalmaggiore con il nome di Fondazione Conte Carlo Busi onlus.

Presso la Fondazione è conservato un ritratto del Conte Carlo Busi eseguito in sua memoria, nel 1904, dal pittore Tommaso Aroldi.



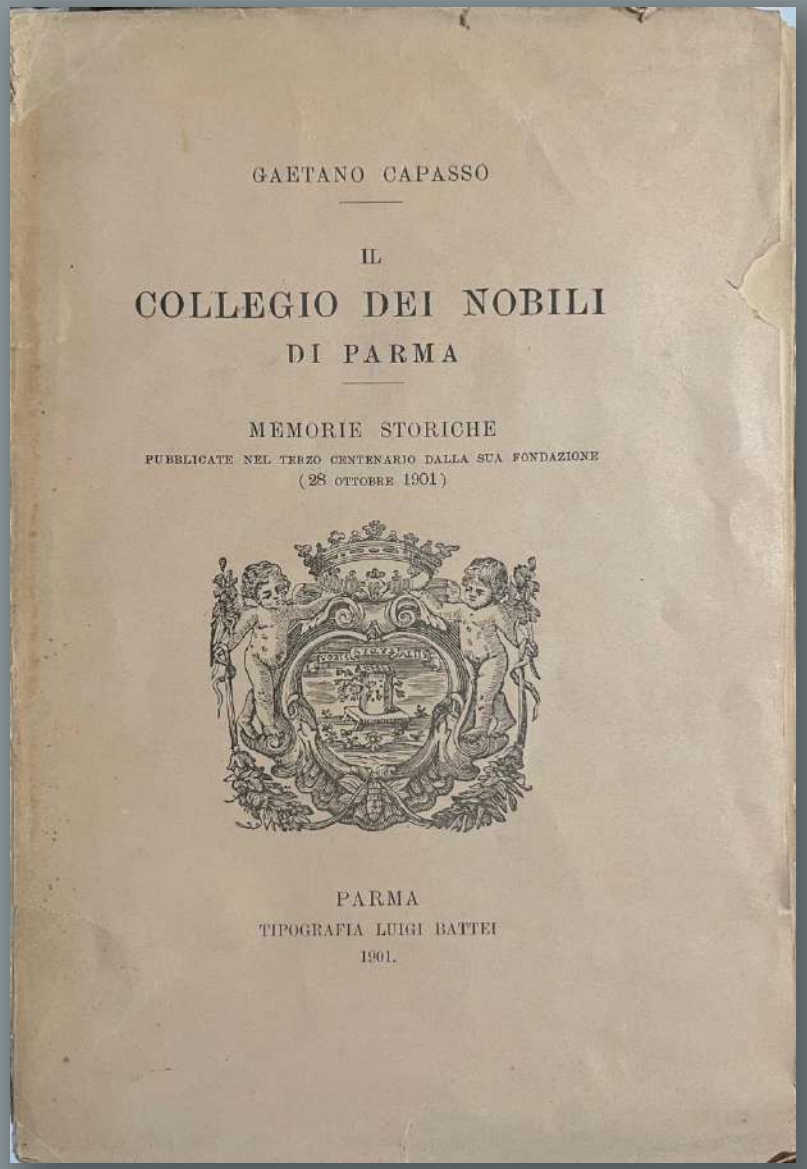
Francesco Busi

Il giovane conte Francesco fu convittore nel Collegio dei Nobili di Parma (poi Convitto Maria Luigia), come lo sarebbe stato anni dopo anche il fratello Carlo.

Intraprese la carriera militare nell'esercito piemontese, prendendo parte alle campagne risorgimentali per la libertà d'Italia. Francesco Busi poi «fece carriera nell'amministrazione sabauda, e quando morì a Torino il 7 gennaio 1885 ricopriva la carica di Consigliere di Stato del Regno d'Italia»*.

Fu quindi un personaggio di rilievo nella Casalmaggiore della sua epoca, non solo per la nobile famiglia di appartenenza, ma anche per essere stato un patriota

* Notizie ricavate da GUIDO SANFILIPPO, *Tra Casalmaggiore e Vienna. Per una biografia del Conte Carlo Busi*, Casalmaggiore 1999.



GAETANO CAPASSO

IL

COLLEGIO DEI NOBILI DI PARMA

MEMORIE STORICHE

PUBBLICATE NEL TERZO CENTENARIO DALLA SUA FONDAZIONE
(28 OTTOBRE 1901)

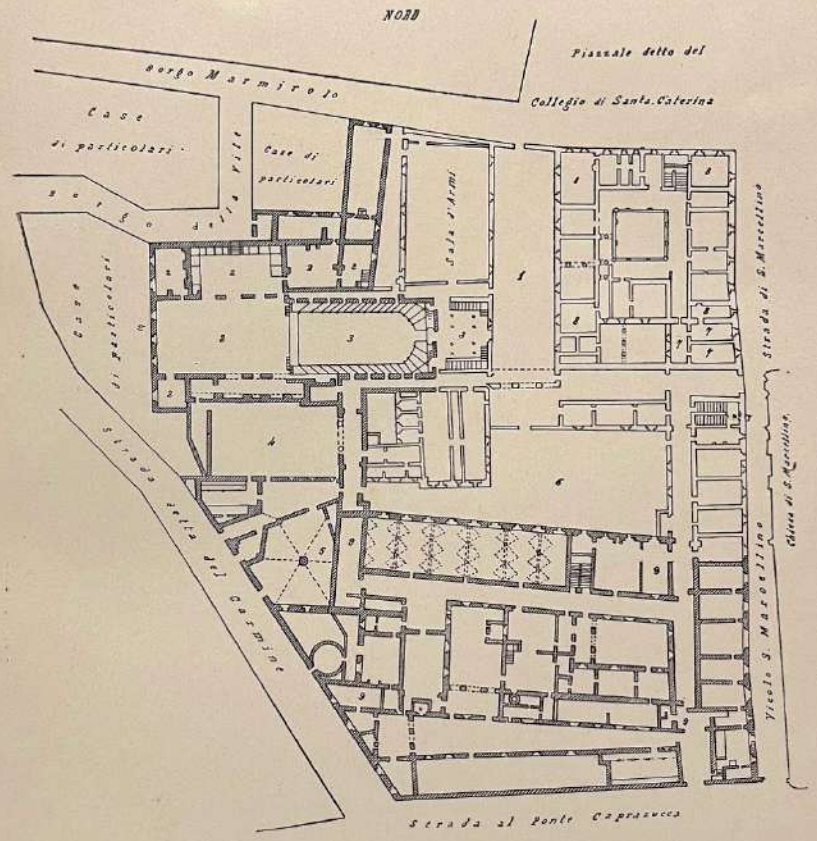
PARMA
TIPOGRAFIA LUIGI BATTEI
1901.

Museo Diotti, Archivio, fondo Goliardo Padova

IL COLLEGIO DI FRANCESCO BUSI

PIANTA GENERALE

dell'antico edifizio del già Collegio dei Nobili di Parma come esisteva prima della demolizione della parte soltanto qui delineata, ordinata da Sua Maestà con Venerato Suo Decreto 3 febbraio 1844 per erigervi il Palazzo degli Studi.



Indicazione d' alcuni locali

1 Cortile che metteva alla Sala d'armi ed al Teatro del Collegio.
2 Palco scenico del teatro e adiacenze.
3 Platea del teatro ed Atrio d' ingresso.
4 Cavallerizza.
5 Antica cavallerizza, ora affittata.
6 Gran cortile detto dell' Orologio.
7 Sopra questi locali esisteva l'Oratorio grande detto di Santa Caterina, che fu demolito nel 1841 per stabilirvi la Camera dei Conti.
8 Tutti i locali compresi sotto questo stesso numero e formanti un quadrato erano occupati dalla Direzione del Patrimonio dello Stato da quasi dodici anni prima della demolizione.
9 Tutta la parte che forma un quadrato, compreso nei quattro numeri 9, sono attualmente occupati dalla Sala di Lavoro.

La presente Mappa è dimostrativa, e la parte demolita semplicemente delineata, è come trovavasi a tutto il 1845, epoca in cui furono cominciate le Fondamenta del nuovo Palazzo degli Studi.

PIETRO MAZZA.

PRINCIPALI COLLEGI NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

- Collegio Bagatta di Desenzano del Garda
- Collegio dei Nobili di Parma
  (dal 1831 Collegio ducale Maria Luigia,
  oggi Convitto nazionale Maria Luigia)
- Collegio San Carlo di Modena
- Collegio Zucchi di Monza
- Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri

Abiti da casa e da passeggio utilizzati dai convittori del Collegio San Carlo di Modena negli anni 1849 – 1859.

GIUSEPPE DIOTTI*, Ritratto di Gaetano Marocco*, 1817. Olio su tela, cm 92,3 x 70,5

Due esempi di ritratti di «prìncipi degli studi» eseguiti da GIUSEPPE DIOTTI.

Provengono dalla Galleria del Collegio Bagatta di Desenzano del Garda e sono ora conservati presso il Municipio della città.

Fonte: *Prìncipi degli studi. Ritratti di allievi nei collegi dell'Ottocento*, a cura di B. FALCONI, S. ONGER, A. M. ZUCCOTTI, catalogo della mostra (Desenzano del Garda, Galleria civica di Palazzo Todeschini, 18 dicembre 2005 – 26 febbraio 2006), Milano, Skira, 2005.

GIUSEPPE DIOTTI, *Ritratto del conte Lodovico Petrobelli*, 1827. Olio su tela, cm 93,5 x 71

TIPOLOGIA DEL RITRATTO
DI PRINCIPE DEGLI STUDI
OVVERO **PRINCIPE DELL'ACCADEMIA DEGLI SCELTI**
NEL COLLEGIO DEI NOBILI DI PARMA

Anonimo
(generalmente questi ritratti non recano il nome dell'autore, forse perché eseguiti dovevano rispettare uno schema consolidato che lasciava poca autonomia all'artista).

Ritratto del conte
Bernardo Pallastrelli, 1824
Olio su tela, ovale, cm 115 x 92

Parma, Convitto nazionale Maria Luigia
Provenienza: Parma, Collegio dei Nobili

(talvolta i ritratti di questo tipo venivano donati al Collegio di appartenenza, dove si sono costituite vere e proprie Gallerie di ritratti; cfr. la scheda di A. M. ZUCCOTTI in *Prìncipi degli studi. Ritratti di allievi nei collegi dell'Ottocento*, cit., pp. 74-75.)

Impresa dell'Accademia degli Scelti
nel Collegio dei Nobili di Parma

L'**Accademia degli Scelti**, sorta nel Collegio dei Nobili di Parma nel 1672 per volontà del duca Ranuccio II, fu detta *degli Scelti* per indicare il carattere selettivo di quanti, fra i convittori, vi erano ammessi. Mantenne per impresa la medesima del Collegio, ovvero l'**alveare**, con questa differenza: «nell'impresa del Collegio molte sono le api, in questa degli Scelti solo alcune si mostrano spiccate parte in volo e parte posate a succhiar gigli» (Capasso 1901, p. 73).
Ebbe inizialmente carattere letterario, ma a partire dal 1678 estese il suo campo agli esercizi d'armi e di cavalleria.
Soppressa a seguito della chiusura del Collegio in età napoleonica, dopo la riapertura nel 1816 di quest'ultimo, venne ripristinata nel 1821 per volontà di Maria Luigia.

Alcuni elementi distintivi del dipinto precedente si ritrovano nel

RITRATTO DEL CONTE FRANCESCO BUSI

olio su tela ovale, cm 115 x 92

eseguito pochi anni dopo, nel 1829.

Il quadro ritrae il giovane, con un'aria fra il pensieroso e il sognante, all'età di 19 anni quale "**principe degli studi**" secondo le convenzioni iconografiche con cui si facevano ritrarre tradizionalmente i figli dei ceti dirigenti quali convittori dei collegi maschili nell'Italia settentrionale.

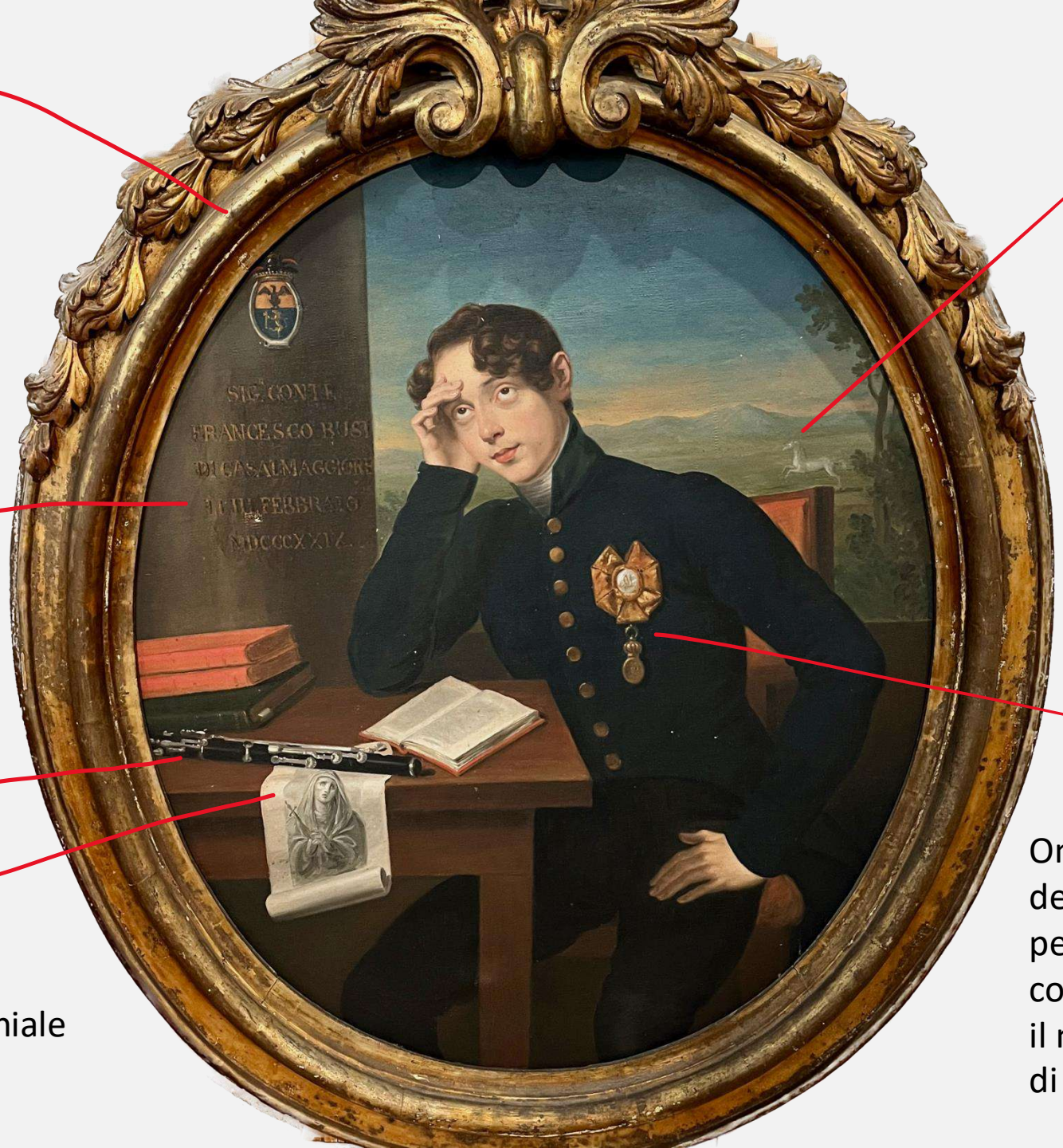
In questo caso si tratta di un ritratto eseguito al termine degli studi nel **Collegio dei Nobili di Parma**, in occasione della sua elezione, il 3 febbraio 1829, a principe dell'**Accademia degli Scelti**, riformata da Maria Luigia, di cui esibisce l'onorificenza, pendente da una galla dorata, con al centro il monogramma ML.

Stemma araldico
dei conti Busi con scudo,
sormontato da corona
comitale, diviso in due parti:
in alto aquila ad ali spiegate
su fondo oro;
in basso leone rampante
su fondo blu.

3 febbraio 1829:
data dell'elezione
a principe
dell'Accademia degli Scelti

Piccolo flauto traverso,
ovvero ottavino

Stampa raffigurante la
Madonna Addolorata
forse tratta da un dipinto
di Ignazio Stern nella parrocchiale
di Mezzano Inferiore (Pr)



Cavallo bianco al galoppo
allusione alla disciplina
dell'equitazione

Onorificenza
dell'Accademia degli Scelti
pendente da una galla dorata
con al centro
il monogramma
di Maria Luigia

PROVENIENZA ATTUALE DEL DIPINTO DONATO AL MUSEO DIOTTI

Casalmaggiore, Palazzo Camozzi, via Favagrossa

STORIA

Il palazzo Camozzi, già proprietà Fadigati, divenne pertinenza della famiglia Busi nella seconda metà dell'Ottocento. Fu abitato da **Giuseppe Busi**, fratello di Carlo e di Francesco, il personaggio del nostro ritratto.
La figlia di Giuseppe Busi, **Luigia Busi**, sposò **Carlo Camozzi**, e la proprietà del palazzo passò ai coniugi. Fu quasi certamente Luigia Busi a portare con sé parte della quadreria familiare, fra cui il ritratto dello zio, oltre all'archivio.
Il Palazzo è stato recentemente acquisito da **Francesco Favagrossa** e a lui si deve la donazione del dipinto**.**